A Roma un Cagliari da primato a Torino un Bologna - riscossa

Emozionante vittoria dei sardi all'Olimpico (3-2)

Uno zoppo in campo due espulsi e 5 gol di fuoco

Carpenetti l'infortunato e Ginulfi e Boninsegna i puniti Pelagalli in porta nel finale - Giallorossi sfortunati

MARCATORI: nel primo tempo, al 6' Greatti (C.), al 14' Carpenetti (R.), al 29' Nenè (C.); nella ripresa, al 22' Riva (C), al 27' Peirò (R.).

ROMA: Ginulfi; Losi, Cappelli; Robotti, Carpenetti, Cordova; Pelagalli, Ferrari, Jair, Peirò, Taccola.

CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.

ARBITRO: Motta, di Monza.

NOTE Angoli 5 2 per la Roma Ammonizioni a Pelagalli, Rizzo, Robotti, Greatti e Riva. Al 31' della ripresa sono stati espulsi Ginulfi e Boninsegna per reciproche scorrettezze In porta, al posto di Ginulfi si e schierato Pelagalli Al 21' del primo tempo infortunio a Carpenetti (distorsione al ginocchio sinistro) che esce dal campo e rientra al 26' con una vistosa fascia al ginocchio

ROMA-CAGLIARI — Il terzo gol dei sardi realizzato da Riva (fuori campo)

ROMA, 3 dicembre

Dopo la sconfitta di Varese, la «doccia fredda» di oggi contro il Cagliari. Un 3-2 che porta sotto i cagliaritani, ora terzi in classifica con 11 punti, e che retrocede i giallorossi al secondo posto in coabitazione con Torino e Varese

Ma, in tutta franchezza non si può «sparare» contro la Roma vista oggi all'Olimpico, perchè così come sono andate le cose, valutando il gioco sviluppato e le occasioni create e magari perdute, si può ben dire che se avessero pareggiato gli uomini di Pugliese non avrebbero rubato proprio niente

L'infortunio a Carpenetti, al 21' del primo tempo, allorchè la partita era sull'1-1, li ha certamente danneggiati, forse e stato determinante, sicuramente ha tolto mordente e peso alla prima linea giallorossa, che si e trovata praticamente con un uomo in meno (Ferrari è retrocesso a mediano e Carpenetti zoppicante e con una vistosa fascia al ginocchio sinistro, all'ala ha potuto fare ben poco) e ciò non e davvero poco quando l'avversario è il Cagliari

Poi, ad aggravare le cose e venuta l'espulsione di Ginulfi che se non ha pesato sulle segnature cagliaritane ha certamente influito negativamente sulle possibilità di rimonta dei giallorossi

Ma dicevamo dell'infortunio di Carpenetti e delle sue conseguenze Dobbiamo aggiungere che la seconda rete del Cagliari e venuta proprio dopo soli 7' dall'infortunio del giallorosso ad opera di Nene che ha fatto vedere i sorci verdi sia a Cordova che a Ferrari, i suoi diretti francobollatori

Da quel momento il nervosismo ha cominciato a serpeggiare fra le file dei giallorossi, ed e culminato — al 1 della ripresa, allorche il Cagliari era in vantaggio per 3 2 — con l'espulsione di Ginulfi e Boninsegna per una grave quanto sciocca scazzottatura mentre in precedenza Cerano gia state ammonizioni a Pelagalli Rizzo Robotti e Greatti

Ma se il nervosismo e stato un elemento determinante e anche vero che la Roma si e battuta con orgoglio, tirando fuori una grinta che altre squadre trovandosi per due volte in svantaggio forse non avrebbero saputo trovare

La ripresa poi ha visto i giallorossi quasi costantemente all'attacco il che però li ha scoperti al contropiede dell'avversario che ha segnato nuovamente con Riva (22')

Per la Roma sembrava la debacle completa ma i giallorossi hanno saputo reagire ancora una volta e hanno accorciato le distanze con Peirò al 27' E sino alla fine i giallorossi hanno continuato a premere soprattutto per opera di Jair, Peirò e Cordova, ma senza costrutto perchè il Cagliari faceva muro in difesa, e anzi a tempo gia scaduto, sulla folata di un veloce contropiede, Pelagalli si produceva in una bella parata su tiro di Riva

Il Cagliari ha mostrato di avere i suoi punti di forza nel reparto avanzato, dove Nenè ha fatto il bello e cattivo tempo, Greatti e apparso una vera spina nel fianco della difesa giallorossa e Rizzo e stato alla pari dei suoi compagni. Chi ci ha convinto di meno e stato Riva (che ha segnato una rete, ma il compito gliel'ha facilitato anche il nervosismo che serpeggiava tra i giallorossi). Il cannoniere sardo non e certo apparso all'altezza delle sue migliori possibilità

Concludendo, la Roma ha perso ma la prova di orgoglio dopo Varese c'è stata e anche questo conta e per lo meno di buon auspicio Il Cagliari ha vinto e merita l'elogio Il risultato e giusto

Ed ora passiamo alla cronaca Il fischio d'inizio vede subito i giallorossi proiettarsi in avanti e al 3' Pianta si deve produrre in una bella parata su un insidioso tiro di Peirò

Un minuto dopo e il Cagliari a farsi sotto, ma sbaglia una facile occasione con Riva In questi primi minuti di gioco si nota subito che l'uomo più pericoloso degli ospiti e Nene Cordova riesce a marcarlo a stento, mentre Greatti e sempre lesto a raccogliere i suggerimenti dell'ala E al 6' e proprio Greatti a battere Ginulfi, raccogliendo un cross di Nene Il guardiano giallorosso si tuffa in ritardo e il pallone s'insacca all'angolino sinistro della porta

La Roma non si perde di animo reagisce con orgoglio e all'11' Peirò si lascia sfuggire una bella occasione spedendo alto sulla traversa Un minuto dopo tandem Pelagalli Taccola e la difesa ospite annaspa e si salva in corner I giallorossi premono e finalmente al 14 arriva il pareggio Jair batte una punizione dal limite dell'area di rigore raccoglie Pelagalli che porge subito a Carpenetti che batte imparabilmente Pianta

Sulle ali del pareggio i giallorossi continuano a premere Pelagalli e il trascinatore della squadra i suoi cross trovano però troppo spesso sbilanciati Taccola e Peirò

Al 20 altra occasione d'oro per il Cagliari Cera porge a Vescovi questi a Longoni e Boninsegna tutto solo «buca» grossolanamente la palla

Al 21 Ginulfi corre un grosso pericolo uscendo a vuoto su Rizzo ma per fortuna c'è Capelli che respinge il cuoio In questa azione sfortunata Carpenetti che e costretto a uscire dal campo e rientra poi con una vistosa cavigliera al ginocchio sinistro Per la Roma e la sfortuna Con un uomo praticamente inutilizzabile il centrocampo denuncia delle sfasature Cordova si porta in posizione avanzata mentre Ferrari va su Nene

Al 29' la seconda rete del Cagliari Nene con una splendida galoppata (era stato lanciato tutto solo) irrompe in area Losi partito di lontano cerca di contrastarlo ma non c'e niente da fare tiro imparabile e Ginulfi è battuto una seconda volta

Nella ripresa la Roma si fa di nuovo sotto Jair crossa Peirò liscia di testa e Taccola non raccoglie

Al 22' Nenè sfugge a Ferrari che invano lo rincorre, l'ala smista a Riva che segna impareabilmente è il 3-1 Poi la Roma al 27' accorcia le distanze con Peirò su passaggio di Jair.

E si arriva al 31' che registra l'episodio dell'espulsione di Ginulfi e Boninsegna. Boninsegna irrompe in area di rigore, Cappelli gli si fa incontro e ricevere un calcio che lo spedisce a terra, Boninsegna spara fuori e Ginulfi lo affronta, corrono frasi offensive, scattano i pugni e l'arbitro espelle entrambi In porta si schiera Pelagalli.

Il pubblico rumoreggia, lancia qualche oggetto in campo Fino alla fine, salvo il tiro di Riva che Pelagalli para, la Roma insiste all'attacco ma il risultato non cambia

Giuliano Antognoli

La difesa rossoblù annulla il disperato assalto granata (1-0)

Stoccatina di Clerici e Vavassori nel bunker

L'attacco torinese ha insistito per tutti i novanta minuti ma s'è trovato di fronte una granitica muraglia organizzata con calma e freddezza dal rientrante Janich - I petroniani in vantaggio (forse insperatamente) al 10' del primo tempo - Espulso Moschino - Fischiatissimo l'arbitro Lo Bello

Marcatore: Clerici al 10' del primo tempo.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Agroppi, Bolchi; Albrigi, Ferrini, Combin, Moschino, Baisi.

BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Furlanis; Guarneri, Janich, Tentorio; Pace, Fogli, Clerici, Turra, Pascutti.

Arbitro: Lo Bello.

NOTE: Giornata fredda, terreno in buone condizioni Spettatori circa 40 mila, di cui 30 mila 463 paganti per un incasso pari a L. 38 976 100. Espulsione di Moschino al 31' della ripresa per un fallo di reazione su Tentorio. Ammonito Clerici al 4' della ripresa per proteste

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 3 dicembre

Dopo dieci minuti il Bologna era gia in vantaggio, ma mancavano ancora 80 minuti di gioco e per di più con quel Bologna a pezzi, senza Haller, senza Bulgarelli e Ardizzon. Il Torino si era presentato con due azioni-gol che per poco non avevano fatto saltare la rete ben difesa da Vavassori.

Invece eravamo gia alla frutta La partita era finita proprio al 10', sicche quell'unica azione del Bologna doveva rimanere l'unico fotogramma valido di tutto il film della partita.

Lo ripresentiamo al rallentatore.

Su una rimessa laterale a tre quarti campo granata, sotto la tribuna, Clerici offriva la palla a Fogli il quale la crossava al centro e in area interveniva Poletti con l'intento di stoppare e liberare. Lo «stop» gli riusciva a metà e la palla si allontanava di alcuni metri Poletti ebbe l'impressione di arrivare ancora in tempo. Puia era rimasto fermo e non aveva seguito l'azione, sicchè Clerici sbucò in area e raggiunse la palla Poletti entrò alla disperata, piede o pallone come si dice, ma Clerici vinse il contrasto e di sinistro riuscì a calciare in porta Se avesse azzeccato il tiro avrebbe colpito in pieno Vieri, ma la palla, presa solo sulla cresta, rotolò lemme lemme in porta, e Vieri riuscì a mala pena a smorzar la Uno a zero

Il Bologna era sceso a Torino con l'intento di salvare lo zero a zero e di colpo si trovò con un goal all'attivo e con la prospettiva di resistere per 80 minuti

Carniglia aveva dato disposizioni precise. Per lui una quinta sconfitta consecutiva voleva dire «togliere le tende» da Bologna Chiamò ancora indietro gli uomini e solo Clerici rimase in avanti più per un'azione di disturbo che per la speranza di raddoppiare Pace giocando arretrato, aveva infoltito il centro campo e Poletti poteva partecipare alla manovra offensiva del Torino Le altre coppie di centro campo erano Ferrini Turra, Moschino-Tentorio e Agroppi Fogli

Janich, rientrato dopo oltre un mese di assenza, si dava da fare per organizzare la difesa poiche era immaginabile l'offensiva dei granata e anche Pascutti si fece lentamente risucchiare nella propria meta campo.

Un vero e proprio «bunker» contro il quale il Torino iniziò l'assalto Quale poteva essere in quel momento la tattica del Torino? Non poteva che essere la stessa predicata durante tutta la settimana da Fabbri, perchè solo per un caso il Bologna si trovava a difendere il vantaggio In ogni modo non si poteva pretendere di sfondare quella difesa, fatta tutta di uomini accorti, freddi capaci, con i colpi d'ariete E' questo un discorso che si ripete sempre in questi casi, ma la monotonia di queste note e determinata essenzialmente dal modo monotono con cui le squadre che, sulla carta, sono destinate alla vittoria, cercano di raggiungere il risultato

Il discorso quindi va rivolto al Torino L'assenza di Carelli e l'indisposizione di Facchin (era proprio ammalato?) aveva imposto a Fabbri un doppio lancio Baisi, centravanti, impiegato all'ala, esordiente in serie A, e Albrigi, una vecchia conoscenza di ritorno dal prestito col Vicenza

Combin, sul quale più volte gettiamo la croce, oggi si è trovato piuttosto solo Troppe volte le ali hanno stretto al centro e tutto il faticare, le trame di centro campo, lo slancio della squadra, sono finiti in un imbuto dove Guarneri e Janich hanno bloccato Combin Il francese se non ha perso la mira e la dinamite di un tempo, sta però perdendo fiducia in se stesso Quando riuscirà nuovamente a segnare assisteremo al triplo salto mortale, come i bersaglieri

Avremmo preferito giudicare i due esordienti in altra occasione, dopo una partita meno nervosa, ma l'attacco ancora una volta è andato in bianco (ed è la terza volta consecutiva) ed è essenzialmente su questo reparto che si appunteranno gli strali della critica ufficiale Per oggi la loro prova è stata negativa

A un quarto d'ora dalla fine, per un fallo di Tentorio, sono saltati i nervi di Moschino Il «genio» granata ha tirato una pedatona e Lo Bello lo ha espulso senza esitazione

Ed ecco alcune note di cronaca sugli episodi essenziali della gara. Al 3' Combin, dalla sinistra, crossa al centro, la palla attraversa tutta la luce della porta e Baisi e Ferrini arrivano in ritardo di un attimo. All'8' Combin, questa volta dalla destra, semina la difesa rossoblu e passa a Poletti il quale, giunto in area dopo 60 metri di corsa, arriva spompato, si allunga troppo la palla e Vavassori può uscire dai pali e neutralizzare

Al 10' il gol che vi abbiamo raccontato. Ma ci sono ancora 80 minuti Le maglie della difesa si fanno sempre più strette e il Torino tenta di rimontare lo svantaggio Si vede che la squadra crepa di salute, ma l'ultimo passaggio è sempre sbagliato. La difesa rossoblu rinvia e il Torino ricomincia da capo Puia e Poletti avanzano, anche Fossati, ogni tanto, si scrolla di dosso Pascutti, ma Furlanis e Roversi non permettono alle due alette del Torino di manovrare con Combin, al quale di volta in volta fanno da spalla Poletti e Ferrini

Al 32' tra un «mani» (di Furlanis?) e un fallo di ostruzionismo, Lo Bello sceglie il male minore (per il Bologna) e assegna un calcio di seconda in area Si prende le prime bordate di fischi e sarà un coro che accompagnerà Lo Bello per buona parte della gara Vieri non fa una parata e l'unico pericolo lo corre quando accorre in difesa Albrigi

Il Torino ha ormai dato il meglio Nell'intervallo si parla unicamente di scalogna ed è ancora possibile considerarla una tesi accettabile La ripresa mette a nudo i difetti dell'attuale attacco granata e la forza della difesa rossoblù, dove il rientrante Janich ha portato ordine e raziocinio. Se la difesa non è crollata gran parte è merito suo.

Cosa ricordare del secondo tempo? Una legnata su punizione di Combin, al 18', che Vavassori riesce a deviare in angolo Un tiro di Agroppi al 25' che sfiora il palo del portiere rossoblu e qualche tentativo sporadico da lontano Più nessuna occasione gol

Della ripresa ricordiamo soltanto più l'affanno e la rabbia del Torino I nervi a fior di pelle di alcuni, la desolazione di Combin, la gran classe di Agroppi. In questa giornata nera Agroppi può rappresentare l'unico motivo di consolazione

Nello Paci

TORINO-BOLOGNA — Vieri (a terra) e Pascutti osservano il pallone che finisce in rete, tirato da Clerici

Mezz'ora di ottimo Milan, poi il classico scontro dal risultato in bianco (0-0)

Prati e Hamrin «fiutano» a lungo il gol ma anche l'Atalanta dà il brivido a Belli

MILAN-ATALANTA — Una acrobatica rovesciata di Sormani Il pallone e stato bloccato da Valsecchi

MILAN: Belli, Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Scala; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati

ATALANTA: Valsecchi; Pesenti, Poppi; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto

ARBITRO: Vitullo, di Roma

MILANO, 3 dicembre

Una partita probabilmente specchio fedele dei tempi Il match nullo basta d'altronde ad assicurare al Milan la posizione di punta in tandem con Napoli (che a sua volta non è andato oltre lo 0-0) Ed anche questo forse è significativo

Il Milan non è riuscito a passare nella prima mezz'ora in cui aveva dato la sensazione che si apprestasse a travolgere un fortito avversario non è il caso di parlarne abbastanza appariscente e lucente Non c'è riuscito perchè l'Atalanta aveva fatto i suoi bravi conti e giuocava abbondantemente abbottonata anche se con un certo discernimento memore del tretutto della «defaillance» fatta registrare domenica scorsa nei primi 45' contro il Brescia (e che il robusto ritorno della ripresa non era riuscito a cancellare)

Il Milan, dunque, ha continuato a macinare azioni, ma senza risultato E, via via si è smarrito, si è ritrovato con la paura agli occhi, nervoso e impotente nel bel mezzo di una partita spigolosa e abbastanza scorretta che il signor Vitullo non riusciva a controllare e che comandava anzi, con decisioni discretamente cervellotiche, anche se non proprio «partigiane» Succede così, appunto, agli squadroni di questi tempi O seguano subito, e allora si distendono trovano ritmo e abbozzano gioco, o diversamente ci si deve rassegnare

Dicevamo partita indicativa, in qualche modo dei tempi proprio guardando a questo Milan che pure non manca di certi meriti, e che forse, mancando la stanchezza di qualche singolare Lodetti ne Rivera ad esempio, appariva in grado di organizzare meglio brillanti contrattacchi probabilmente ad essere in progresso sul piano dell'assetto dell'organizzazione di gioco Ma ad un certo punto comunque era evidente come le manovre con il solo Prati isolato e appoggiato da appoggi mancati o regalati insieme a un pizzico di sfortuna si rivelassero in difetti più seri di fondo mancanza di assistenza al tiro ad esempio alla rapidità allo scatto breve anche in quel centravanti che è pur sempre un gagliardo e generoso lottatore, ma che secondo il chi che è pur sempre un centravanti di manovra molto bistrattato dalle difese indubbiamente ma anche con evidenti lentezze, e qualche volta mancanza di intuito

E, ancora, la consueta mancanza di ali con estreme che una volta di più convergevano verso il centro col risultato di intasare l'area avversaria e facilitare il compito alla difesa atalantina

Eppure, ad onta di tutto questo, non si può disconoscere che Prati sia risultato alla fine forse l'uomo migliore, più continuo e pericoloso dell'attacco rossonero e che lo stesso Hamrin, almeno nei primi 45', abbia avuto spunti di tutto rispetto e che con un brciolo di maggior anticipo (la cui mancanza è ovviamente spiegabile con l'età) avrebbe potuto anche arrivare al goal Sua del resto al 28' l'azione più pericolosa del Milan, sfumata per un fallo dello stesso Valsecchi sull'estrema, di cui, aveva ostacolato anche se in maniera non vistosa il tiro Il signor Vitullo n. sorvolato, o non ha rilevato

Innesto, comunque sostanzialmente positivo come dicevamo quello di Prati in attacco che sembra poter ripetere per l'avvenire le buone cose della partita col Vicenza Ha un certo fiuto del goal ci sembra anche se oggi non ha avuto fortuna Come positivo ci appare d'altronde l'innesto di Scala in mediana, la cui presenza ha l'effetto di vivacizzare, rinsaldare il centro campo milanista Due pedine, dunque, da conservare, a nostro modo di vedere

Alla resa dei conti, comunque, il risultato è stato quel che si è detto. In pratica 90' di assalto, ma via via più flebile, impacciato e sterile Tanto che, a ben guardare, le occasioni più pericolose le ha forse avute l'Atalanta nelle non numerose sortite operate in contropiede. Così al 19' in uno dei rari momenti in cui la palla trattata in malo modo da questo e da quello aveva finito per stazionare nell'area rossonera era stato lesto Tiberi, a sganciarsi dalla guardia di Rivera e a lasciar partire un bolide improvviso che passava a volo radente sulla traversa milanista

Ma soprattutto pericolosa era risultata al 21' una punizione da destra molto angolata, battuta da Danova, che Belli sempre autorevole, aveva respinto d'istinto, perchè coperto

E un paio di occasioni l'Atalanta ha avuto nel secondo tempo al 33 (punizione di Danova quasi dal fondo, a fil di traversa) e soprattutto al 36' su corpo di Rigotto verso largo, no lasso, che Belli riuscì a neutralizzare

Occasioni il Milan invece ne ha avute molte di più, anche se di scarsa consistenza

Le più serie oltre che quella menzionata di Hamrin al 28 (spovente di Anquilletti in area mancato controllo di Valsecchi, palla a Poppi, che Hamrin alla sua maniera gli soffia ma Hamrin, ostacolato da Valsecchi, che ha recuperato, al momento del tiro finisce a terra), in apertura di incontro (10') su gran cross di Sormani da destra a Prati sulla sinistra che l'estrema dopo aver in pratica sbilanciato la difesa avversaria manda a lato

E tre minuti più tardi quando Sormani su di un bel cross di Prati, viene anticipato da Valsecchi, che gli ruba la palla tra i piedi

Sergio Costa